

PETIZIONE DEL GIORNALE "IL TIRRENO"

TESTO DELLA PROPOSTA

Una legge contro gli alcolici ai minorenni

Il consumo di alcol fra minorenni è diventato un problema dirompente: ormai si comincia a bere già ad 11 anni, e aumenta la percentuale dei teenager che beve con continuità. Di fronte a questa situazione c'è un enorme vuoto legislativo.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare (e contrariamente anche a quanto avviene in gran parte d'Europa), non esiste una legge che proibisca di vendere prodotti alcolici ai minorenni. L'unica normativa attinente al problema è l'articolo 689 del codice penale, che vieta la somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 16 anni: una previsione di legge incompleta (niente si dice della vendita in negozi e supermercati) e che, come ha dimostrato la nostra inchiesta, viene inoltre spesso aggirata. Per questo chiediamo il vostro sostegno: una firma per una legge completa, organica, che vieti la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche ai minorenni. Una norma per salvaguardare i nostri ragazzi, che potrebbe trovar posto nel decreto sulla sanità che il ministro Renato Balduzzi sta per portare in consiglio dei ministri per l'approvazione e che già prevede un'ulteriore stretta sulla vendita di sigarette ai minorenni.

Per mettere la propria firma alla proposta di legge: <http://temi.repubblica.it/iltirreno-appello/?action=vediappello&idappello=391269>

SIAMO SEMPRE ALLE SOLITE: CHI MI SA DIRE QUAL'E' IL BERE MODERATO?

IL TIRRENO

L'adesione di Hendel: «Il mio spot per i ragazzi»

L'attore ha realizzato un filmato insieme all'associazione Generazione-Contatti

alcol

di Mario Lancisi

07 settembre 2012

FIRENZE. «Ragazzi, bevete ma con moderazione, con la testa», raccomanda il comico Paolo Hendel. Molti sorridono solo a vedere la faccia di Carcarlo Pravettoni, parodia di un uomo di affari cinico e spietato. Ma, a suo modo, è serio, Hendel, in questa sera settembrina di scirocco alla festa del Pd, alle Cascine di Firenze, dove presentando lo spettacolo di Renzo Arbore ha fatto girare il suo spot contro l'abuso dell'alcol, promosso dall'associazione Generazione-Contatti, presieduta da Matteo Lucherini.

Hendel, a quattro mani con i giovani dell'associazione, che si batte contro l'abuso dell'alcol, ha scritto una storia ambientata alla fine del 1400, in cui il personaggio principale è Amerigo Vespucci. Lo spot è stato girato gratis, viene diffuso in alcune tv locali e presentato in giro per la Toscana, ad esempio a Piombino, nel maggio scorso.

Hendel veste i panni di Vespucci, e prima di salpare alla scoperta dell'America si sottopone all'alcoltest. Arrivato nel nuovo continente esulta: «Con l'alcoltest ho scoperto l'America». E non è l'unica battuta dello spot "Bevi con la testa".

Sorride Hendel. Anche se l'argomento è drammatico, angosciante per molte famiglie. «Ai giovani bisogna parlare con la chiave dell'ironia. Credo che ad esempio abbia avuto un forte impatto

Massimo Ceccherini che agli studenti romani, in un incontro pubblico, ha detto: "Ragazzi, non fate i bischeri. Bevete poco e fate all'amore"».

Ironia, battute, storie personale. E' il registro che Hendel propone per affrontare con i giovani l'abuso dell'alcol. «Sono contrario ad un rigido proibizionismo bigotto e moralista del tipo: non bevete perché gli alcolici sono la reincarnazione di Satana», sostiene Hendel. Dunque, non basta dire no, fissare una serie di divieti, che poi vengono sempre aggirati.

Ok, giusta la petizione del Tirreno per vietare la vendita degli alcolici ai minorenni, dice Hendel. «E' una vergogna vendere gli alcolici ai minorenni. Ma la norma sacrosanta può essere sempre aggirata, basta che la bottiglia di birra o di vodka la compri un maggiorenne. Occorre accanto alla norma anche un cambio di cultura. Di testa».

Hendel ci tiene a precisare che è contrario anche al lassismo, «ai comportamenti estremi e irresponsabili che portano agli eccessi e agli abusi. Tipo: "Se non sono ubriaco non mi diverto, bevo per sballarmi o per sembrare figo" e cavolate simili». Allora, che fare? Hendel torna allo slogan del suo spot: «Bevi con la testa. Una birra o un bicchiere di vino ma poi stop».(m.l.)

PER FORTUNA CI SONO ANCHE TANTI BRAVI RAGAZZI

IL PICCOLO

Roveredo: «L'alcol sta bruciando una generazione»

Lo scrittore: «Il caso raccontato dal Piccolo è emblematico I giovani non hanno alternative. La colpa è degli adulti»

di Fabio Dorigo

06 settembre 2012

«La nostra società ha tagliato gli estremi: dei giovani non si occupa più nessuno, mentre la saggezza degli anziani viene castrata nelle case di riposo. In mezzo restiamo che noi che presto raggiungeremo le case di riposo e avremmo dei figli inutili». Lo scrittore Pino Roveredo, che conosce da vicino il fenomeno del disagio giovanile ma non solo, traccia uno scenario apocalittico. La storia racconta dal Piccolo di una madre che ha scoperto per casa la figlia alcolista a 16 anni è a suo modo emblematica. «Sono anni che raccolgo le testimonianze di questi ragazzi che mi dicono: "Noi siamo una generazione morta"».

Quello dell'alcolismo adolescenziale che fenomeno è?

E un fenomeno generazionale. Non riguarda solo Trieste. E la dimensione dei nostri ragazzi quello di credere che l'unico divertimento sia eccedere nell'alcol. Sembra che non ci sia altro. E in effetti non c'è altro. Non c'è nessuno spazio per questi ragazzi.

Di chi è la responsabilità?

Sicuramente degli adulti. Questo non creare spazi e non immaginare diversi è una responsabilità degli adulti. Quello che poi produce il dramma della storia raccontata dal Piccolo. L'unico svago, l'unica fuga spesso è la discoteca. Lo sa qual è una delle domande che io faccio ai ragazzi nelle scuole?.

Qual è?

Voi vi immaginate una discoteca che non vende alcolici? Il 90% risponde di no. È una discoteca senza senso. Il divertimento viene ormai associato all'abuso alcolico. E un fatto culturale.

Spesso è anche l'unico modo per stare con gli altri...

Sì. L'unico modo soprattutto per non stare assieme agli altri. Sono eccessi che portano a tristezze e depressioni incredibili.

Ci si annulla nell'alcol...

Perché non si riesce a rappresentarsi, a raccontarsi, anche nelle sconfitte, negli sbagli, nella vita quotidiana. Il vostro titolo è emblematico ("Mia figlia 16enne, un'alcolizzata scoperta per caso", ndr)...

In che senso?

La casualità. I genitori sono sempre gli ultimi ad accorgersi. Un po' forse anche perché, e lo dico senza spirito polemico, non conoscono bene i figli.

Forse non vogliono guardare in faccia il loro fallimento...

Sì, certo. Questo è il problema. Quando io vado nelle scuole faccio uscire gli insegnanti e racconto ai ragazzi di essere stato in carcere, di essere stato alcolizzato, di aver sbagliato. Lì improvvisamente i ragazzi si fidano e raccontano cose incredibili. Cose che non raccontano a casa e che non raccontano a scuola.

È l'assenza la colpa maggiore dei genitori?

Sì, l'assenza soprattutto affettiva. L'incapacità di raccogliere gli sbagli dei propri figli.

Cosa si può fare? Il proibizionismo può essere utile?

No. È una "cagata". Serve solo a stimolare la curiosità dei ragazzi.

E l'idea del bere in modo responsabile?

Una stupidaggine. Non esiste. I più fragili comunque cadono. Finisco intrappolati. Come è successo me.

E allora?

Bisogna creare degli spazi alternativi che facciano capire che il divertimento non è bere. Spazi di ritrovo, magari culturali. Le racconto un piccolo aneddoto...

Racconti.

Quando nelle scuole chiedo ai ragazzi cosa farebbero se fossero il sindaco, sa qual è la risposta che mi danno?

No.

Un centro commerciale. È spesso l'unico posto di ritrovo per i giovani.

Davvero triste.

Desolante direi.

ALMENO PRODUCCESSERO TUTTI IL VINO SENZA ALCOL: QUANTI PROBLEMI E QUANTA SOFFERENZA IN MENO!!!

Vino senza alcol, un toccasana per cuore e arterie

Vino analcolico, amico del cuore e delle arterie. Parola di un team di ricercatori dell'università di Barcellona che hanno riscontrato che i soggetti con alto rischio di malattie del cuore, giovano di una pressione sanguigna più bassa dopo aver bevuto vino analcolico rosso ogni giorno per quattro settimane.

Il vino senza alcol aumenterebbe i livelli di ossido nitrico, molecola che rilassando i vasi sanguigni, facilita il flusso di sangue verso il cuore e gli altri organi nel sangue, contribuendo a diminuire sia la pressione sistolica che diastolica.

Gli studiosi ritengono che il vino 'no-alcol' possa ridurre il rischio di malattia cardiache del 14% e di ictus di ben il 20%.

"Il vino rosso e il vino analcolico - spiegano gli autori - contenevano la stessa quantità di polifenoli, antiossidanti che riducono la pressione del sangue, ma l'alcol indebolisce la capacità del vino rosso di abbassare la pressione sanguigna".(*)

(*)NOTA: allora non è vero che il vino rosso fa bene alla salute come dichiarano da sempre i produttori!

SEMBREREBBE CHE L'ALCOL DEL VINO SIA DIVERSO DI QUELLO DELLE ALTRE BEVANDE ALCOLICHE!!! quello studio mi lascia molto perplesso!!!

IL VINO E LA GRAVIDANZA: UNA VITA CHE NASCE TEME L'ALCOL

DI GIANDOMENICO LOSACCO |

VENERDÌ 07 SETTEMBRE 2012 | PUBLISHED IN VINO E SALUTE

Il Vino è uno degli alcolici più diffusi nel mondo. In Italia è bevuto da tempo immemorabile, soprattutto nelle comunità rurali del passato, dove rappresentava un alimento considerato salutare e benefico per il corpo.

Oggi sappiamo che il vino ha numerose proprietà e caratteristiche benefiche per l'organismo, è implicato nella riduzione di tutta una serie di malattie come l'aterosclerotici e alcune forme di cardiopatie, e quando è rosso è ottimo per contrastare la formazione del colesterolo HDL. Contiene polifenoli e sostanze antiossidanti ottime per restare in salute nel tempo. Ma cosa succede se bevuto in gravidanza?

Proteggere la salute del bambino è una responsabilità della madre e un impegno della società, e comporta spesso delle rinunce da parte della mamma a protezione del feto.

Molte donne sono convinte, erroneamente, di consumare bevande alcoliche "moderatamente" ma poche sanno cosa si intende effettivamente per moderazione in riferimento all'organismo femminile e pochissime sono informate sulla cautela che si impone in gravidanza.

In gravidanza anche un consumo minimo di alcol può pregiudicare la salute e lo sviluppo del feto.

Nonostante l'esistenza di una precisa controindicazione che tutela la salute del bambino in Italia ancora oggi il 50-60% delle donne in gravidanza consuma bevande alcoliche (ISS).

È dimostrato che le donne che bevono abitualmente una o più volte al giorno presentano una maggior frequenza di aborti soprattutto durante il secondo trimestre di gravidanza. Ciò sarebbe imputabile ad un'azione tossica esercitata dall'alcol sul feto anche dopo assunzione di dosi modeste.

È quindi importante smettere di bere già durante il periodo in cui si programma la gravidanza. Infatti gli organi vitali, quali cuore, cervello, scheletro si formano durante i primi 10- 15 giorni dopo il concepimento. Spesso questo avviene prima di sapere che si è in gravidanza.

Uno studio congiunto, condotto dal Servizio di Statistica ed Epidemiologia dell'Azienda ULSS 9 di Treviso e dal Dipartimento Materno Infantile dell'Università di Trieste, ha dimostrato quanto segue.

L'alcol attraversa la placenta e arriva direttamente al feto ad una concentrazione praticamente equivalente a quella della madre che ha assunto la bevanda alcolica.

Il feto non è dotato di enzimi capaci di metabolizzare l'alcol e ne subisce gli effetti dannosi a livello cerebrale (generando ritardo mentale) e sui tessuti in via di formazione, interferendo sui normali processi di sviluppo fisico (provocando malformazioni), in maniera più o meno grave in funzione dei livelli di assunzione. Elevati livelli di consumo alcolico materno determinano, inoltre, carenze vitaminiche che hanno ripercussioni sullo sviluppo del nascituro.

I primi 3 mesi di gravidanza e l'ultimo trimestre sono i periodi più delicati e quelli in cui l'alcol determina i danni maggiori per il feto.

Il neonato, spesso prematuro, può presentare condizioni generali che variano dalle presentazioni di sintomi o disturbi definiti alcolici sino alla sindrome alcolica fetale, irreversibile e spesso progressiva, con:

- anomalie craniofacciali (tra cui microcefalia)
- disfunzioni del sistema nervoso centrale (iperattività, deficit di attenzione, ritardo mentale e disfunzioni dell'apprendimento)
- rallentamento della crescita
- epilessia
- scanalatura sottosviluppata fra naso ed labbro superiore
- difficoltà e scarsa abilità di socializzazione
- difficoltà di apprendimento

Difetti alla nascita alcol correlati sono assolutamente evitabili attraverso l'astensione totale del bere nel corso della gravidanza.

Se si intende programmare di avere un figlio o se si è in gravidanza la scelta migliore per la mamma e per il nascituro è di non consumare bevande alcoliche di qualunque genere.

Attualmente non si conosce la "curva del rischio" dell'esposizione all'alcol del feto, non si conosce la quantità "a rischio zero", e dal punto di vista fisiopatologico è verosimile che questa quantità sia assimilabile allo zero. Se una donna vuole il "rischio zero" basta che dal concepimento alla fine dell'allattamento non beva alcolici: solo l'opzione "zero alcol" dà rischio zero.

Uno studio recente, condotto dall'Istituto di Neurobiologia e Medicina Molecolare del CNR di Roma, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e il Centro Alcolico della Regione Lazio, rivela che il vino rosso, grazie alle proprietà dei suoi composti, come i polifenoli e gli antociani, è in grado di limitare gli effetti tossici dell'alcol sul feto. (*)

Dagli esperimenti condotti su cavie in gravidanza, sono emersi notevoli danni nell'ippocampo e nelle altre aree cerebrali per i topi sottoposti a somministrazione di etanolo, mentre i danni si sono rivelati limitati e in molti casi addirittura nulli per quelli a cui è stato somministrato del vino rosso.

Sicuramente i risultati della ricerca non vogliono incoraggiare il consumo di vino durante la gravidanza e i medici rimangono molto cauti nell'autorizzare qualsiasi alcolico anche nel caso del vino rosso.

Lo studio spiegherebbe perché, nei Paesi dell'area mediterranea, dove è maggiore il consumo di vino rosso, la Sindrome Feto-Alcolica sia più rara rispetto ad altri Paesi industrializzati, dove il consumo di alcol in gravidanza si basa prevalentemente su altre bevande alcoliche. Se una mamma beve due bicchieri di vino avrà probabilmente un piacevole senso di relax e nessun danno. Il feto invece avrà delle convulsioni, e a lungo termine gli effetti sul cervello del feto sono imprevedibili.

Sulla base di un criterio di precauzione, dal momento che le prove disponibili non consentono di stabilire un livello sicuro o non di rischio di assunzione di alcol, va ricordato che il consumo di alcol in gravidanza o durante l'allattamento deve essere assolutamente evitato.

(*)NOTA: qualcuno è in grado di darci notizie di questo studio recente? Grazie!

Nell'articolo precedente dicono che l'alcol indebolisce le capacità dei polifenoli del vino rosso, mentre in questo articolo sembrerebbe che siano i polifenoli a limitare le capacità dell'alcol!

ADESSO HO SCOPERTO CHE IL 9.9.12 E' LA GIORNATA INTERNAZIONALE PER LA PREVENZIONE DELLA SINDROME FETO-ALCOLICA

MEDICINALIVE.COM

Sindrome feto alcolica, Giornata Internazionale il 9/9/12

Tiziana

8 settembre 2012 0 commenti

Il 9 settembre si celebra la Giornata internazionale per la prevenzione della sindrome feto-alcolica. L'evento, patrocinato dall' European Alcohol Policy Alliance (EuroCare), mira a sensibilizzare l'opinione pubblica verso i problemi correlati al consumo di alcol durante la gravidanza. La scelta della data non è casuale, poiché cade il nono giorno del nono mese dell'anno, per rimarcare, appunto, l'importanza di non assumere alcolici durante i 9 mesi di gestazione.

Il consumo di bevande alcoliche in gravidanza e durante l'allattamento rappresenta un rischio per la salute del feto e del bambino. Numerose ricerche, infatti, hanno dimostrato come l'esposizione all'alcol del nascituro sia la principale causa non genetica di disabilità cognitiva in Occidente.

Secondo l'Oms, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, non esiste una quantità raccomandabile di alcol, poiché l'assunzione di alcol, anche se sporadica, può in pericolo lo sviluppo del feto in qualunque momento della gravidanza. Molti studi, infatti, hanno dimostrato come il consumo di alcolici, anche in quantità modeste, favorisca l'aborto spontaneo, e problemi a lungo termine nel bambino, quali iperattività e impulsività, difficoltà mnemoniche, disturbi dell'attenzione, deficit cognitivi, disturbi del linguaggio e dell'udito, nonché disturbi del sonno.

Inoltre, i bambini affetti da questa sindrome manifestano anomalie fisiche specifiche, soprattutto della testa e del volto, come piaghe pieghe agli angoli degli occhi, fessure oculari strette, strabismo, naso corto e piatto, fronte lunga e stretta, ipoplasia mascellare e mandibolare.

La sindrome alcolica fetale, per quanto rappresenti la terza causa di ritardo mentale nei bambini, è ancora poco conosciuta, del resto il riconoscimento delle alterazioni provocate dall'alcol sullo sviluppo intrauterino è avvenuto solo in tempi recenti (nel 1968). Questa patologia del feto, che è tra le più gravi indotte dal consumo di alcol durante la gravidanza è purtroppo un fenomeno in crescita nei paesi occidentali, come dimostrano anche i dati statistici. Nell'ultimo decennio, infatti, è passata dal 10% al 30%.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE, NON SEMPRE CONDIVISO DALLA POPOLAZIONE COME IN QUESTO BLOG:

Movecloser:

Di 72 ore ce ne si fa ben poco, il corpo di Polizia Municipale questo atteggiamento lo deve avere 365 gg all'anno e non solo sporadicamente per poi fare il bell'articolo sul giornale.

Comandante , faccia sgranchire un po' più spesso i suoi agenti , appaiono assai appesantiti dalle troppe ore in ufficio e in poche ore difficilmente ritroveranno la giusta forma.

FORLÌTODAY

Inseguimenti, alcol e degrado: 72 ore di fuoco per la Municipale

La Polizia Municipale di Forlì ha effettuato una serie di controlli stradali a tappeto sul territorio comunale da giovedì. In sette turni di servizio, sono state impegnate 45 pattuglie

di Redazione 08/09/2012

La polizia Municipale di Forlì ha effettuato una serie di controlli stradali a tappeto sul territorio comunale da giovedì. In sette turni di servizio, sono state impegnate 45 pattuglie per un totale di 90 uomini tra unità operative, di pronto intervento e di vigilanza di quartiere. I controlli hanno interessato parchi, aree verdi, mercato ambulante, i quartieri periferici per la prevenzione dei furti in appartamento e le principali strade.

Nel corso di questi due giorni sono stati percorsi 1750 km, attivati 40 posti di controllo stradale, controllati 291 veicoli (263 auto, 25 ciclomotori e moto, 3 mezzi pesanti), sottoposto 95 conducenti a test alcolemico e rilevato 8 incidenti. Sono state ritirate 4 patenti, al sequestro di 3 veicoli, all'accertamento di 2 reati per guida senza patente e 3 reati per guida in stato di alterazione alcolica.

In particolare, nella mattinata di giovedì un forlivese originario della provincia di Campobasso è stato fermato alla guida di un veicolo sprovvisto di patente in quanto mai conseguita, in palese stato di ebbrezza con un valore pari a 1.85 gr/l e con il mezzo privo di copertura assicurativa. Dagli ulteriori accertamenti svolti è emerso che l'uomo di 43 anni era già stato fermato dagli agenti di corso della Repubblica in altre occasioni, sempre privo di patente; una prima volta nell'agosto del 2010 in stato di ebbrezza ed una seconda volta lo scorso mese di luglio. Anche nei casi precedenti l'uomo era stato denunciato.

Inoltre, nella mattinata di venerdì, una pattuglia appartenente all'Unità operativa ha intercettato un furgone condotto da un forlimpopolese di 30 anni residente a Forlì che ha compiuto diverse manovre pericolose e ad alta velocità nelle strade dei quartieri Ca' Ossi e S.M. in Strada. Dopo circa 15 minuti di inseguimento, una volta raggiunto dalla pattuglia, all'uomo sono state contestate infrazioni per oltre 350 euro e ritirata la patente per sorpasso in area di intersezione. Per le manovre compiute al soggetto verranno decurtati 22 punti dalla patente e la stessa sarà sospesa dal Prefetto per un periodo da 1 a 3 mesi.

Sempre venerdì nel pomeriggio, una pattuglia ha denunciato un cittadino nigeriano in quanto guidava un'auto, una Honda Civic, privo di patente di guida in quanto non conseguita. L'uomo, un trentaseienne non si era fermato all'alt degli agenti. Lo stesso, dopo un breve inseguimento, ha ammesso di non essersi fermato in quanto consapevole di non avere la patente.

Produttivi anche i controlli nella notte fra venerdì e sabato che hanno visto impegnate 2 pattuglie dalle ore 22 alle ore 4. Sono stati contestati, fra le 2 e le 3 del mattino, in zona Foro Boario, 2 reati per guida in stato di ebbrezza alcolica ad una ragazza di 23 anni di nazionalità rumena ma residente da tempo a Forlì e ad un ragazzo di 26 anni forlivese. La prima presentava un valore pari a 1.05 gr/l ed il secondo un valore di 0.87 gr/l nonostante il limite di 0.50.

Gli stessi rischiano una condanna fino a 6 mesi, un'ammenda da 1.200 a 4.400 euro e la sospensione della patente da 6 mesi ad un anno oltre alla decurtazione di 10 punti dalla patente. Fra i controlli effettuati in queste giornate è infine stato fermato, da parte dei Vigili di Quartiere, un cittadino della Repubblica Dominicana in possesso di una bicicletta rubata.

Ancora in corso le indagini per accertare le modalità del possesso e la provenienza del velocipede. In materia di degrado, proseguono i controlli in quelle aree ove stazionano abitualmente soggetti senza fissa dimora e ubriachi, con particolare riguardo alla piazza Guido da Montefeltro. I controlli nella serata di venerdì hanno portato all'identificazione di 6 persone presenti.

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

RIVIERA24.IT

Un 18enne in COMA ETILICO dopo una serata in discoteca. Un altro giovane stramazza per l'alcol

di Fabrizio Tenerelli

09/09/2012

Sanremo - Erano circa le 2.30, quando il giovane è stramazzato a terra, fuori dalla discoteca Kursaal del lungomare Argentina. Subito dopo, si è formato un vero e proprio assembramento di giovani. In entrambi i casi sono intervenuti i carabinieri

Uno studente di 18 anni appena compiuti: S.I. di Ventimiglia, ha rasentato il coma etilico, la scorsa notte, dopo una serata di all'insegna dell'alcol; mentre un altro ragazzo è stato soccorso, a distanza di pochi minuti, per le conseguenze di un'altra pesante sbornia.

Erano circa le 2.30, quando il giovane è stramazzato a terra, fuori dalla discoteca Kursaal del lungomare Argentina. Subito dopo, si è formato un vero e proprio assembramento di giovani. La centrale del 118 ha inviato sul posto l'automedica Alfa 2 del 118 e un equipaggio della Croce Rossa.

Il giovane è stato a lungo stabilizzato dal personale sanitario e portato in ospedale a Bordighera, dove ad attenderlo fuori c'erano già i genitori. Neanche il tempo di partire con l'ambulanza, che un altro ragazzo è caduto a terra per i postumi di una sbornia. In questo caso sono intervenuti i volontari di Ponente Emergenza. Presenti anche i carabinieri.

RIVIERA24.IT

18enne finito in coma etilico: interviene l'Associazione Genitori A.ge della Provincia di Imperia

09/09/2012

Imperia - "Quante volte ancora dobbiamo leggere che è andata bene a questi ragazzi giovani con un coma etilico? Quanto ancora i genitori devono stare lì ad aspettare una telefonata notturna che annuncia il ricovero del figlio all'ospedale?"

L'Associazione Genitori A.ge della Provincia di Imperia vuole intervenire in riferimento all'articolo "Un 18enne in COMA ETILICO dopo una serata in discoteca. Un altro giovane stramazza per l'alcol". Dopo mesi e mesi che si sentono ogni domenica mattina di queste notizie ci stiamo ponendo delle domande: Quante volte ancora dobbiamo leggerle? Quante volte ancora dobbiamo leggere che è andata bene a questi ragazzi giovani con un coma etilico? Quanto ancora i genitori devono stare lì ad aspettare una telefonata notturna che annuncia il ricovero del figlio all'ospedale? Quante volte ancora i genitori devono leggere queste notizie senza reagire? Quando si comincerà a prendere provvedimenti?

E'chiaro e lampante che ormai i giovani, e anche molto prima di 18 anni, sono senza controllo, vanno in discoteca già in tenera età 13/14 anni e a 16/17 anni non hanno neanche più l'emozione e l'entusiasmo delle prime volte in discoteca e quindi cercano altri entusiasmi fino a spingersi a sbagliare. La percentuale dei giovani che bevono è notevolmente alta ma soprattutto si è abbassata notevolmente l'età dei giovani che bevono. Ma come è possibile se è vietato servire alcolici ai minori di 16 anni? (anche se noi pensiamo che sarebbe meglio ristabilire il divieto ai minori di 18 anni) Come è possibile che dopo tutti questi episodi spiacevoli non si è ancora fatto niente? Dove sono i controlli dovuti? Ci ricordiamo che stiamo parlando di minori? Ci ricordiamo che stiamo parlando dei nostri figli e che non bisogna mai dire " al mio non capiterà mai" perchè non è affatto così?

I ragazzi sono diventati talmente fragili che non hanno più il controllo della propria vita perchè non si rispettano più le regole e nessuno glielo fa più rispettare, a 13/14 anni fanno cose che dovrebbe essere fatta a 16/17 anni. "Sono cambiati i tempi!!!!" qualcuno direbbe ma i nostri figli sono sempre i nostri figli e non sono diventati figli della strada e del loro destino. L'Associazione lavora molto nelle scuole con i giovani ed è sicura anzi certa che i giovani d'oggi sono molto più avanti di quelli di ieri, ma sono anche una grande fonte di energia e di speranza e non è giusto lasciarla perdere così. Noi abbiamo già fatto qualche cosa con loro con il progetto "Smonta il Bullo" e vi assicuriamo che è stata un'esperienza tutta da ripetere e quest'anno speriamo di far partire due bei progetti uno legato alla sessualità e al rispetto del proprio corpo e uno proprio su questo argomento " Le dipendenze".

Noi dell'Associazione Genitori vogliamo inviare un grido d'allarme a Svegliarsi e a prendere la situazione in mano e cari genitori non abbiate paura a dire una volta di più "NO" ai vostri figli perchè come diceva un vecchio detto " meglio che piangi tu ora che io per sempre" drastico ma realistico visto le vicende che si stanno continuamente verificando. Non abbiate fretta cari genitori a rendere adulti i vostri figli a 13/14 anni sono bambini cresciuti ma sempre bambini, devono cominciare a fare le loro esperienze ma non devono passare dalle bambole/macchinine alla discoteca nel giro di 24 ore dategli il giusto tempo perchè una volta cresciuti non torneranno più bambini e soprattutto perdetevi un po' del vostro prezioso tempo perchè i vostri figli e non solo a 13/14 anni hanno bisogno, anzi hanno l'esigenza della vostra presenza, di un vostro abbraccio, di una vostra carezza. Vi consigliamo di girarvi verso vostro figlio e dirgli con voce molto chiara "TI VOGLIO BENE VITA MIA" e non siate imbarazzati esternare i propri sentimenti non è segno di fragilità ma di tanto amore che in una famiglia non deve mai mancare

Per concludere voglio rivolgere un'appello agli enti competenti, fate un po' più di controlli accurati, magari ad un certo punto della serata fatevelo un giro nelle discoteche a controllare la situazione all'interno e non vi limitate a raccogliere i giovani che stramazzano per terra all'uscita quando ormai il danno è stato fatto, fate partire dei progetti all'interno delle scuole sull'argomento per sensibilizzare questi giovani ormai fragili davanti a una dipendenza. Condivido il ritiro della patente se il tasso è alto ma non credo che sia una soluzione. Scusate il lungo sfogo dell'Associazione ma dopo tutta l'estate che sentiamo parlare delle stesse disgrazie ci sembrava solo doveroso fare

un'intervento ma ci auguriamo che nessuno si senta offeso dal nostro comunicato perchè non è proprio quello l'intento ma quello di reagire.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

INTOSCANA.IT

Campagna shock contro gli incidenti

08/09/2012

Sicurezza stradale e "guerrilla marketing" a Firenze con l'associazione Guarnieri

Manichini senza volto posizionati nei luoghi della 'movida' cittadina; una macchina distrutta in un incidente da cui fuoriescono centinaia di bottiglie di alcol; una grande scritta colorata che invita a non guidare sotto effetto di alcol e droghe: sono i 3 progetti, dei 22 totali, proposti dagli studenti di architettura dell'Università di Firenze che saranno realizzati a breve nell'ambito di un progetto di 'guerrilla marketing' legato alla campagna di sicurezza stradale David promossa dal Comune di Firenze e dall'associazione Lorenzo Guarnieri.

Tutti i progetti sono in mostra fino al 16 settembre nel Cortile della Dogana di Palazzo Vecchio (ingresso libero). L'esposizione è stata inaugurata dal sindaco Matteo Renzi, da Stefano e Stefania Guarnieri dell'associazione intitolata al figlio morto in un incidente stradale, dal preside di architettura Saverio Mecca e dal professor Leonardo Chiesi, insieme a ragazzi che hanno partecipato al progetto.